



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 19 giugno 2013 (20.06)
(OR. en,pt)**

**Fascicolo interistituzionale:
2011/0308 (COD)**

**10703/1/13
REV 1 ADD 1**

**CODEC 1383
DRS 115
COMPET 444
ECOFIN 537
OC 402**

ADDENDUM ALLA NOTA PUNTO "I/A"

del: Segretariato generale del Consiglio

al: COREPER/CONSIGLIO

Oggetto: Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio
(prima lettura)

- Adozione dell'atto legislativo **(AL + D)**

=Dichiarazioni

ORIENTAMENTI COMUNI

Termine di consultazione per la Croazia: 19.6.2013

Dichiarazione della Bulgaria

La Repubblica di Bulgaria appoggia gli obiettivi della proposta per una nuova direttiva contabile:

1. ridurre/semplificare gli oneri amministrativi, con particolare riferimento alle piccole imprese;
2. aumentare la chiarezza e la comparabilità dei bilanci;
3. tutelare le esigenze essenziali degli utilizzatori, con l'intento di conservare informazioni contabili ad essi necessarie;

4. migliorare la trasparenza dei pagamenti ai governi da parte di imprese delle industrie estrattive e di imprese utilizzatrici di aree forestali primarie.

La Repubblica di Bulgaria appoggia in linea di principio la proposta per la piena armonizzazione delle categorie di piccole, medie e grandi imprese e gruppi nell'Unione europea.

La Repubblica di Bulgaria non ha potuto appoggiare il testo definitivo della proposta per una nuova direttiva contabile (doc. 8328/13), in quanto le soglie proposte per le "piccole imprese" e i "piccoli gruppi di imprese" di cui all'articolo 3, paragrafi 1 e 4 della proposta sono molto elevate per la Bulgaria.

La Repubblica di Bulgaria potrebbe appoggiare una proposta di diminuzione delle soglie per le suddette categorie, segnatamente definendo:

piccole imprese e piccoli gruppi di imprese quelli che alla data di chiusura del bilancio non superano i limiti numerici di due dei tre criteri seguenti:

- totale dello stato patrimoniale: 2 500 000 EUR (4 000 000 EUR nella proposta definitiva);
- importo netto del volume d'affari: 5 000 000 EUR (8 000 000 EUR nella proposta definitiva);
- numero medio dei dipendenti occupati durante l'esercizio: 50.

La richiesta di diminuzione delle soglie è coerente con l'attuale situazione economica in Bulgaria, le analisi dei bilanci pubblicati ufficialmente delle imprese attive, l'analisi dei dati statistici e le informazioni presentate alle autorità fiscali dell'Agenzia nazionale delle entrate. Delle 366.000 imprese esistenti nel 2011, soltanto 5.292 (incluse 756 grandi imprese e 4.536 medie imprese) rientrerebbero nelle categorie medie e grandi imprese in base agli indicatori proposti. La percentuale relativa delle medie e grandi imprese rispetto al totale delle imprese attive sarà dell'1,45%. Il restante 98,55% rientrerà nella categoria "piccole imprese".

La Repubblica di Bulgaria ritiene che tale categorizzazione delle imprese non realizzi due degli obiettivi chiave fissati nella proposta di direttiva, segnatamente la tutela delle esigenze essenziali degli utilizzatori, con l'intento di conservare informazioni contabili ad essi necessarie e la riduzione/semplificazione degli oneri amministrativi, con particolare riferimento alle piccole imprese.

Circa il 99% di tutte le imprese che operano nel paese dovranno applicare un regime di divulgazione limitata delle informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Il regime di divulgazione limitata non potrebbe fornire le informazioni necessarie per talune categorie di utilizzatori dell'informativa contabile: autorità fiscali dell'Agenzia nazionale delle entrate, enti creditizi, investitori, azionisti, ecc. Le piccole imprese dovranno fornire informazioni contabili supplementari agli utilizzatori summenzionati, il che in pratica non porterà alla riduzione degli oneri amministrativi come previsto dall'attuazione del regime della divulgazione limitata.

Per i motivi sopraesposti, la Repubblica di Bulgaria vota "astensione" sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di taluni tipi di imprese.

Dichiarazione dell'Estonia

L'Estonia appoggia in maniera decisa gli obiettivi chiave della proposta, tra cui:

- 1) la riduzione degli oneri amministrativi per le piccole imprese;
- 2) l'aumento della chiarezza e della comparabilità dei bilanci, e
- 3) la tutela degli utilizzatori dei bilanci, con l'intento di conservare le informazioni contabili necessarie.

Pertanto l'Estonia è tanto più dispiaciuta di dover esprimere una forte opposizione alla versione definitiva della direttiva che per quanto la riguarda danneggerebbe seriamente quegli stessi obiettivi che afferma di perseguire.

Al fine di ridurre gli oneri amministrativi sostenuti dalle piccole imprese, la direttiva proibisce agli Stati membri di chiedere informazioni dei bilanci che non siano limitatissime mettendo in questione la conformità con il principio della rappresentazione veritiera e corretta. Si pone qui un problema consistente per una serie di Stati membri, inclusa l'Estonia, in cui le PMI rappresentano approssimativamente la metà di tutte le attività economiche. La riduzione della trasparenza del contesto economico che ne deriverebbe nuocerebbe indubbiamente alla fiducia e creerebbe problemi nel reperimento di capitali. Che la riduzione degli oneri amministrativi così ottenuta sarebbe annullata dall'aumento di altri tipi di doveri di informazione, da problemi di solvibilità, fallimenti e controversie è un'opinione condivisa anche dalla comunità imprenditoriale estone. L'Estonia ritiene che il principio della rappresentazione veritiera e corretta debba prevalere su qualsiasi altra considerazione e che la riduzione degli oneri amministrativi non debba avvenire a detrimento della chiarezza e delle migliori prassi contabili, bensì attraverso la semplificazione delle procedure di informazione e l'integrazione delle banche dati pubbliche.

L'approccio scelto nella direttiva è particolarmente controproducente per l'Estonia. Questo paese ha cercato di favorire un quadro contabile strettamente basato sui principi internazionali d'informativa finanziaria (IFRS) e sui principi simili IFRS per le PMI; parallelamente ha inoltre prestato grande attenzione allo snellimento degli oneri amministrativi attraverso l'innovazione e l'eliminazione di dichiarazioni doppie. Ha sviluppato un portale web unico, tra l'altro, per preparare e trasmettere i conti annuali per via elettronica, prestando un servizio di informazione fiscale e statistica correlata, che è stato riconosciuto come la miglior soluzione di e-government mondiale dell'ultimo decennio dal *vertice mondiale delle Nazioni Unite sulla società dell'informazione* e considerato molto positivamente dalle nostre imprese.

La soppressione di questo sistema ben funzionante per rinunciare del tutto a raccogliere le informazioni finanziarie pertinenti o a raccogliere le stesse informazioni varie volte tramite canali diversi rappresenterebbe un passo indietro rispetto ad ogni obiettivo presunto della direttiva nonché una deviazione da quelle che sono internazionalmente considerate le migliori prassi. Quest'ultima è una preoccupazione che va al di là dei problemi a cui è confrontata l'Estonia, con implicazioni preoccupanti per il successo a lungo termine dell'intera Unione.

Dichiarazione del Portogallo

Dall'inizio dei negoziati il Portogallo ha messo in guardia dall'impatto negativo di questa proposta legislativa che propone la massima armonizzazione per le piccole entità.

A prescindere dal principio di riduzione degli oneri amministrativi per le piccole entità, per il quale il nostro appoggio è fuori discussione, l'introduzione di un concetto armonizzato di piccola entità con una soglia al di sotto della quale si situa il 95% delle imprese nazionali, unitamente all'impossibilità che gli Stati membri richiedano documenti supplementari, salvo a fini d'informazione fiscale, manifestamente non si attaglia alla nostra realtà economica. Per di più queste esenzioni possono mettere a repentaglio la trasparenza, la sicurezza e la credibilità dei bilanci delle imprese per tutti gli utenti.

Il recepimento dell'atto in esame nel diritto nazionale comporterà necessariamente un'alterazione del sistema di normalizzazione contabile nazionale adottato nel 2010 allo scopo di ravvicinare i principi contabili nazionali ai diversi principi contabili internazionali, mantenendo così la coerenza dei principi e dei concetti contabili delle imprese vigenti in Portogallo. Analogamente dovrà essere modificata anche la piattaforma informatica che supporta la fornitura di informazioni per le imprese.

Il Portogallo deplora pertanto che non si sia tenuto conto nel testo in questione delle soluzioni alternative che ha presentato durante i negoziati al fine di rendere più flessibile la fornitura di informazioni per le piccole entità.
